

## Testimonianze di interventi sillani nel *Liber coloniarum primus*

L'elenco di antiche località italiane noto come *Liber coloniarum primus* è un'opera dalla storia complessa: tramandato in diverse versioni manoscritte, assemblate a metà dell'Ottocento da Karl Lachmann in una sezione degli scritti dei *Gromatici veteres*<sup>1</sup>, il *Liber* è il risultato di una lenta sedimentazione di informazioni, progressivamente arricchite in un arco di tempo molto lungo e infine sistemate in età tardoantica, dopo la provincializzazione dell'Italia<sup>2</sup>. Nonostante questa genesi particolare, che richiede ovviamente prudenza nell'analisi dei dati, il *Liber coloniarum primus* costituisce una fonte non secondaria per quanto riguarda gli interventi fondiari compiuti da Lucio Cornelio Silla negli anni del suo predominio: nella compilazione tardoantica, infatti, è rimasta notizia di ben dieci iniziative attuate in età sillana in altrettante località italiane, tutte situate fra Lazio e Campania. Le informazioni del *Liber* sembrano degne di grande attenzione, giacché possono fornirci indicazioni sulle diverse linee in cui si articolò la risistemazione dell'Italia sillana, passaggio fondamentale nella storia della tarda Repubblica romana.

A partire dalla fine dell'anno 82 a.C., dopo aver riportato vittorie decisive contro la fazione mariana, Silla mutò la condizione di enormi estensioni di territorio italico. Una parte di questa terra – forse minoritaria – fu ricavata dall'agro

<sup>1</sup> C. Lachmann (rec.), *Gromatici veteres* (= F. Blume, K. Lachmann, A. Rudorff [hrsg.], *Die Schriften der römischen Feldmesser* 1), Berolini 1848, 209-251 (d'ora in poi citato semplicemente come *Lib. col.*). Per il *Liber coloniarum primus*, così come per l'altro elenco di località solitamente definito *Liber coloniarum secundus*, il testo stabilito da Lachmann resta il punto di riferimento fondamentale per gli studi contemporanei: vd. la recente edizione offerta in C. Brunet, D. Conso, A. Gonzales, J.-Y. Guillaumin, C. Sensal (edd.), *Libri Coloniarum. Livres des Colonies* [= *Corpus Agrimensorum Romanorum* 7], Besançon 2008.

<sup>2</sup> F.T. Hinrichs, *Die Geschichte der gromaticchen Institutionen*, Wiesbaden 1974, 31-33; O.A.W. Dilke, *Gli agrimensori di Roma antica*, Bologna 1979 (trad. it. di *The Roman Land Surveyors*, Newton Abbot 1971), 91-92; G. Chouquer, F. Favory, *Reconnaissance morphologique des cadastres antiques de l'aire latio-campanienne*, in G. Chouquer, M. Clavel-Léveque, F. Favory, J.-P. Vallat (éd. par), *Structures agraires en Italie centro-méridionale. Cadastres et paysages ruraux*, Rome 1987, 81-85; F. Grelle, *Struttura e genesi dei Libri coloniarum*, in O. Behrends, L. Capogrossi Colognesi (hrsg.), *Die römische Feldmesskunst*, Göttingen 1992, 67-68, 75-76; L. Toneatto, *Agrimensura*, in C. Santini, I. Mastroiosa, A. Zumbo (a c. di), *Letteratura scientifica e tecnica di Grecia e Roma*, Roma 2002, 15-16; Brunet et alii, *Libri Coloniarum* cit. VII-XIV; S.T. Roselaar, *References to Gracchan Activity in the Liber Coloniarum*, in *Historia* 58, 2009, 198-200.

demaniale preesistente<sup>3</sup>; il resto entrò nella disponibilità del governo romano in seguito a pesanti espropri. Una notevole quantità di terra affluisce dai beni dei privati cittadini colpiti da proscrizione: i famigerati provvedimenti con cui Silla, prima da proconsole poi da dittatore, pubblicò e aggiornò la lista dei suoi nemici politici portarono non solo alla loro eliminazione impunita ma anche alla pubblicazione di tutte le loro proprietà<sup>4</sup>. L'altro canale che consentì un significativo ampliamento della terra disponibile fu la decurtazione dei territori di numerose città italiche, che furono tramutati da Silla in *ager publicus*<sup>5</sup>. Gli ingenti beni incamerati subirono diversa sorte. Una componente importante fu oggetto di vendita all'incanto, procedura che Silla, replicando nel Foro di Roma la pratica con cui i condottieri vincitori assegnavano i bottini di guerra, effettuò personalmente *sub hasta*<sup>6</sup>. Parallelamente, aree consistenti dell'*ager publicus* – sia vecchio che nuovo – furono destinate alla sistemazione dei soldati dell'esercito sillano: di queste iniziative, che mutarono la conformazione topografica di ampie zone d'Italia, rimane un *dossier* di testimonianze provenienti da ambiti disparati (letterario, epigrafico, archeologico) ma del tutto frammentarie.

Il *Liber coloniarum primus* collega al nome di Silla i seguenti insediamenti<sup>7</sup> (fig. 1): Ariccia (*Aricia*); Bovillae (presso l'attuale Marino); Calatia (periferia dell'odierna Maddaloni); *Capitulum* (tra le attuali Serrone e Piglio<sup>8</sup>); *Capua* (attuale Santa Maria Capua Vetere); *Castrimoenium* (anch'essa presso Marino); *Gabii* (lungo la via Prenestina, a meno di venti chilometri da Roma); Nola; *Suessula* (non lontana dall'attuale Acerra); Tuscolo (*Tusculum*, e Est dell'odierna Frascati). Non sembra che i passi del *Liber* che qui ci interessano adombrino semplici vendite all'asta effettuate a vantaggio di privati di alto lignaggio<sup>9</sup>: molti

<sup>3</sup> App. B.Civ. 1.470.

<sup>4</sup> Vd. L. Canfora, *Proscrizioni e dissesto sociale nella Repubblica romana*, in *Klio* 62, 1980, 425-428; F. Hinard, *Les proscriptions de la Rome républicaine*, Rome 1985, 116-120; F. Santangelo, *Sulla, the Elites and the Empire. A Study of Roman Policies in Italy and the Greek East*, Leiden-Boston 2007, 78-87; A. Gonzales, *Du praedium au fundus. Proscriptions, expropriations et confiscations chez les Agrimensores romains: problèmes techniques et juridiques*, in *MEFRA* 127, 2015, par. 15-19.

<sup>5</sup> Cic. Dom. 79; App. B.Civ. 1.447, 470.

<sup>6</sup> Flor. 2.9.27; cfr. Cic. Verr. 2.3.81; Sall. Hist. 1.53.17; Plut. Syll. 33.3.

<sup>7</sup> Cfr. A. Krawczuk, *Kolonizacja sullańska*, Wrocław-Kraków 1960 [= *La colonizzazione sillana*, in *Simblos* 5, 2008], 70; A. Thein, *Sulla's Veteran Settlement Policy*, in F. Daubner (hrsg.), *Militärsiedlungen und Territorialherrschaft in der Antike*, Berlin 2011, 88 n. 48; F. Ruffo, *Osservazioni sull'ager Pompeianus e sugli effetti della colonizzazione sillana*, in *RivStPomp* 25, 2014, 89 nt. 64.

<sup>8</sup> C. Ferrante, S. Gatti, *Capitulum Hernicum*, in S. Gatti, M.R. Picuti (a c. di), *Fana, templa, delubra. Corpus dei luoghi di culto dell'Italia antica* 1, Roma 2008, 49.

<sup>9</sup> Come invece ipotizzato da Hinrichs, *Die Geschichte* cit. 67-75, secondo cui Silla avrebbe volutamente rinunciato a mutare in profondità gli assetti territoriali italici.



dei brani, infatti, individuano esplicitamente i soldati di Silla come i diretti beneficiari delle sue iniziative<sup>10</sup>.

Che generi di interventi furono compiuti in queste aree a vantaggio dei soldati sillani? Le località possono essere suddivise in almeno due sottoinsiemi grazie ad alcune espressioni ricorrenti. Il primo gruppo comprende *Capua*<sup>11</sup>, *Nola*<sup>12</sup>, *Suessula*<sup>13</sup> e *Tuscolo*<sup>14</sup>, la cui descrizione nel *Liber* è caratterizzata da espressioni del tipo *ager eius lege Sullana* (o *limitibus Sullanis*, o *mensura Sullana*) *est adsignatus*. Il verbo *adsignare*, come è noto, rimanda a un'attribuzione del territorio stabilita dal potere centrale e realizzata secondo un preciso schema agrimensorio, tramite l'impiego di accurati reticoli ortogonali: questi centri, dunque, furono interessati da vere e proprie distribuzioni fondiarie, evidente-

<sup>10</sup> Th. Mommsen, *Die italischen Bürgercolonien von Sulla bis Vespasian*, in *Hermes* 18, 1883, 174-175; Krawczuk, *Kolonizacja* cit. 74-76; cfr. Santangelo, *Sulla, the Elites* cit. 156-157.

<sup>11</sup> *Lib. col.* 231.19-232.2: *Capua, muro ducta colonia Iulia Felix. iussu imperatoris Caesaris a viginti viris est deducta. iter populo debetur pedum centum. ager eius lege Sullana fuerat adsignatus: postea Caesar in iugeribus militi pro merito dividi iussit.*

<sup>12</sup> *Lib. col.* 236.3-6: *Nola, muro ducto colonia Augusta. Vespasianus Augustus deduxit. iter populo debetur pedum CXX. ager eius limitibus Sullanis militi fuerat adsignatus; postea intercisivis mensuris colonis et familiae est adiudicatus.*

<sup>13</sup> *Lib. col.* 237.5-7: *Suessula, oppidum. muro ducta. lege Sullana est deducta. ager eius veteranis limitibus Sullanis in iugeribus est adsignatus. iter populo non debetur.*

<sup>14</sup> *Lib. col.* 238.10-11: *Tusculi oppidum muro ductum. iter populo non debetur. ager eius mensura Sullana est adsignatus.*

mente attuate in applicazione della legislazione agraria che Silla avanzò in veste di magistrato<sup>15</sup>.

Gli stanziamenti dei veterani – in queste località come in numerose altre zone d'Italia – coincisero con la deduzione di nuove colonie o in alternativa con programmi di assegnazione di lotti individuali: la testimonianza del *Liber* sembra deporre a favore della colonizzazione di *Suessula* (nel brano dedicato a questo centro, infatti, il nome di Silla è ripetuto per ben due volte, in collegamento sia al verbo *deducere* che ad *adsignare*)<sup>16</sup>; l'ipotesi che Nola abbia conseguito lo *status* di colonia già durante il predominio di Silla<sup>17</sup> è confermata da diverse

<sup>15</sup> Cfr. Roselaar, *References* cit. 208 sull'espressione *lege Sempronia* presente nel *Liber*. L'esatta datazione delle leggi agrarie di Silla, così come il numero dei loro beneficiari, è oggetto di dibattito: si vedano le discussioni compiute in precedenza dall'autore del presente contributo (N. Spadavecchia, *La retribuzione dei veterani di Silla*, in *QS* 88, 2018, 179-193; Id., *Per la cronologia della legislazione agraria di Silla*, in *QS* 92, 2020, 199-219).

<sup>16</sup> *Suessula* non compare tra gli elenchi di colonie sillane stilati da E. Gabba, *Ricerche sull'esercito professionale romano da Mario ad Augusto*, in Id., *Esercito e società nella tarda Repubblica romana*, Firenze 1973 (già pubblicato in *Athenaeum* 29, 1951), 172-174; e da Krawczuk, *Kolonizacja* cit. 57-79, che invece ritengono che Silla abbia attuato in questa località solo delle assegnazioni viritane (dubbi sono espressi anche da G. Camodeca, *Le magistrature cittadine in Campania fra la tarda repubblica e l'età severiana*, in S. Evangelisti, C. Ricci [a c. di], *Le forme municipali in Italia e nelle province occidentali tra i secoli I a.C. e III d.C.*, Bari 2017, 55: la presenza di collegi duovirali è infatti attestata solo da epigrafi non precedenti al terzo secolo d. C.; vd. *CIL* X 3764 = *ILS* 6341 = *EDR* 143441 [Camodeca 2016]; *CIL* X 3765; cfr. A. Gallo, *Prefetti del pretore e prefetture. L'organizzazione dell'agro romano in Italia (IV-I sec. a.C.)*, Bari 2018, 147). Al contrario, alla luce della testimonianza del *Liber* la colonizzazione sillana di *Suessula* è sostenuta da Mommsen, *Die italischen Bürgercolonien* cit. 175 (cfr. *CIL* X [1883], 363); J. Carcopino, *Sylla ou la monarchie manquée*, Paris 1931, 213-214; L. Pareti, *Storia di Roma e del mondo romano* 3, Torino 1953, 624, 641; M. Humbert, *Municipium et civitas sine suffragio*, Rome 1978, 307 n. 76; J.-P. Vallat, *Le vocabulaire des attributions de terres en Campanie. Analyse spatiale et temporelle*, in *MEFRA* 91, 1979, 986-987; E. Hermon, *La lex Cornelia agraria dans le Liber coloniarum I*, in A. Gonzales, J.-Y. Guillaumin (éd. par), *Autour des Libri coloniarum. Colonisation et colonies dans le monde romain*, Besançon 2006, 35-38; Santangelo, *Sulla, the Elites* cit. 148-154; Brunet et alii, *Libri coloniarum* cit. 67; Thein, *Sulla's Veteran Settlement Policy* cit. 87-89. In particolare sulle centuriazioni di *Suessula* vd. M.P. Muzzioli, *Il problema delle assegnazioni sillane nel Tuscolano*, in M. Chiabà (a c. di), *Hoc quoque laboris praemium. Scritti in onore di Gino Bandelli*, Trieste 2014, 377-384.

<sup>17</sup> K.J. Beloch, *Römische Geschichte bis zum Beginn der Punischen Kriege*, Berlin-Leipzig 1926, 511-512; Carcopino, *Sylla* cit. 213-214; A. Degrassi, *Quattuorviri in colonie romane e in municipi retti da duoviri*, in *RAL* 8.2, 1949, 285; Gabba, *Ricerche sull'esercito* cit. 172-174; Pareti, *Storia di Roma* 3 cit. 624, 641; E. Badian, *Caepio and Norbanus*, in *Historia* 6, 1957, 346; A. Degrassi, *L'amministrazione delle città*, in F. Arnaldi, V. Ussani (a c. di), *Guida allo studio della civiltà romana antica* 1, Napoli 1959<sup>2</sup>, 320-321; Krawczuk, *Kolonizacja* cit. 57-62; Hinrichs, *Die Geschichte* cit. 67-75; H.Chr. Schneider, *Das Problem der Veteranenversorgung in der späteren römischen Republik*, Bonn 1977, 139; A. Keaveney, *Sulla and Italy*, in *CritSt* 19, 1982, 532-535;

epigrafi<sup>18</sup>; per quanto riguarda Tuscolo, al contrario, non disponiamo di alcun indizio che suggerisca la deduzione di una colonia sillana: la maggioranza degli studiosi ritiene che la legislazione *Cornelia* abbia prodotto in questa località solo delle assegnazioni virittane<sup>19</sup>.

Più complesso il caso di *Capua* e del circostante *ager Campanus*. L'ipotesi che Silla abbia effettuato una deduzione anche in questa località<sup>20</sup> – che era stata per breve tempo elevata a colonia dai mariani durante la guerra civile<sup>21</sup> – è a prima vista suggerita dal passo del *Liber* dedicato a *Calatia*: il testo, che fa rife-

G. Camodeca, *L'età romana*, in G. Galasso, R. Romeo (a c. di), *Storia del Mezzogiorno* 1.2, Napoli-Roma 1991, 28-29; Id., *Nola: vicende sociali e istituzionali di una colonia romana da Silla alla tetrarchia*, in *Gérer les territoires, les patrimoines et les crises*, Clermont-Ferrand 2012, 297-302; Id., *Le magistrature cittadine* cit. 55; E. Savino, *Note su Pompei colonia sillana: popolazione, strutture agrarie, ordinamento istituzionale*, in *Athenaeum* 86, 1998, 452 nt. 79; Thein, *Sulla's Veteran Settlement Policy* cit. 87-89; Gonzales, *Du praedium au fundus* cit. par. 19 nt. 49 (dubbi sulla colonizzazione sillana di Nola sono tuttavia espressi da Mommsen, *Die italischen Bürgercolonien* cit. 163-168; W.V. Harris, *Rome in Etruria and Umbria*, Oxford 1971, 259-265; Santangelo, *Sulla, the Elites* cit. 148-150).

<sup>18</sup> La città campana, sebbene definita *colonia Augusta* dal *Liber coloniarum primus*, in realtà era stata elevata a colonia già nella prima metà del primo secolo a.C.: vd. *CIL* X 1236 = *ILS* 5392 = *ILLRP* 116 = *EDR* 130436 (Camodeca 2016: *Genio coloniae et colonorum*); *CIL* X 1572 = *ILS* 6345 (*II vir*); *CIL* X 1573 = *ILLRP* 561 = *EDR* 080832 (Camodeca 2010; Feraudi 2016: *duum vir*) e soprattutto *CIL* X 1273 = *ILS* 6344 = *EDR* 106660 (Camodeca 2015), che attesta l'esistenza in età augustea o tiberiana della compagine dei *Nolani veteres*, presumibilmente discendenti dei coloni impiantati da Silla (Camodeca, *L'età romana* cit. 28; Id., *Le élites di rango senatorio ed equestre della Campania fra Augusto e i Flavi. Considerazioni preliminari*, in M. Cébeillac-Gervasoni [éd. par], *Les élites municipales de l'Italie péninsulaire de la mort de César à la mort de Domitien entre continuité et rupture*, Rome 2000, *passim*; Id., *Nola* cit. 298-299; cfr. Ruffo, *Osservazioni* cit. 90 nt. 68; *contra* Mommsen in *CIL* X [1883], 142, secondo cui i *veteres* sarebbero i discendenti degli abitanti indigeni; cfr. Degrassi, *Quattuorviri* cit. 285-286; Gabba, *Ricerche sull'esercito* cit. 125 nt. 214).

<sup>19</sup> E. Pais, *Storia della colonizzazione di Roma antica* 1, Roma 1923, 269; Humbert, *Municipium* cit. 307 nt. 76; Brunet et alii, *Libri coloniarum* cit. 68; Thein, *Sulla's Veteran Settlement Policy* cit. 87-89. L'elemento addotto da Hermon, *La lex Cornelia agraria* cit. 35-38, cioè l'assenza di servitù di passaggio indicata da *Lib. col.* 238.10-11 con le parole *iter populo non debetur*, non sembra sufficiente a comprovare una deduzione coloniarica. Le ricerche archeologiche hanno individuato nei pressi di Tuscolo tracce consistenti di centuriazioni, ma la loro attribuzione alla *lex Cornelia* (avanzata da Chouquer, Favory, *Reconnaissance morphologique* cit. 87-93) resta congetturale (vd. M. Valenti, *Ager Tusculanus* [= *Forma Italiae* I 41], Firenze 2003, 57-58).

<sup>20</sup> Ipotesi avanzata da Keaveney, *Sulla and Italy* cit. 519; Chouquer, Favory, *Reconnaissance morphologique* cit. 219-220; Gonzales, *Du praedium au fundus* cit. par. 19 nt. 49.

<sup>21</sup> *Cic. leg. agr.* 2.89-98. Vd. P.B. Harvey, *Cicero, Consilius, and Capua: II. Cicero and M. Brutus' Colony*, in *Athenaeum* 60, 1982, 167-171: la colonia mariana di *Capua* avrebbe cessato di esistere al momento della conquista da parte di Silla, forse già nell'estate dell'83; cfr. Keaveney, *Sulla and Italy* cit. 510-514.

rimento all'offensiva condotta dai sillani contro le truppe del console Norbano nell'anno 83, accosta il nome di Silla ad una *colonia Capuensis*, della quale il territorio di *Calatia* sarebbe divenuto parte (*adiudicatum olim ob hosticam pugnam*)<sup>22</sup>; l'informazione è compatibile con la generica testimonianza di Granio Liciniano, secondo cui le mappe ufficiali dell'*ager Campanus*, custodite negli archivi di Roma, subirono delle trasformazioni in età sillana<sup>23</sup>. Eppure nella seconda orazione *de lege agraria*, pronunciata nel 63, Cicerone dichiara esplicitamente che l'*ager Campanus* era stato escluso dai grandi progetti di distribuzione attuati dai Gracchi e da Silla<sup>24</sup>; questa versione dei fatti trova inoltre conferma nel brano del *Liber* dedicato alla stessa *Capua*, dal quale emerge che il ruolo assunto da Silla nella riorganizzazione di questo territorio fu meno significativo di quello di Giulio Cesare, che nel 59 procedette a una vera deduzione colonaria<sup>25</sup>. Forse, come sostenuto da molti studiosi<sup>26</sup>, il brano di Granio dedicato alla *forma*

<sup>22</sup> *Lib. col.* 232.3-5: *Calatia, oppidum. muro ducta. iter populo debetur pedum sexaginta. coloniae Capuensi a Sulla Felice cum territorio suo adiudicatum olim ob hosticam pugnam.* La narrazione di matrice storiografica inserita al termine del brano pone delle difficoltà: la località di *Calatia*, infatti, situata al margine orientale dell'*ager Campanus*, era priva di autonomia fin dal tardo terzo secolo a.C. (Gallo, *Prefetti del pretore* cit. 152-158) e al tempo della guerra civile non possedeva né milizie adatte a una *hostica pugna* né un territorio. Come indicato da Mommsen in *CIL X* (1883), 444, forse il testo del *Liber* dovrebbe essere emendato: la sezione di cui ci stiamo occupando riguarderebbe in realtà il municipio di *Caiaitia* (attuale Caiazzo), situato nella valle del Volturno (cioè non lontano dal percorso che Silla seguì per arrivare nell'*ager Campanus* passando per *Saticula*: vd. E. Gabba [ed.], *Appiani Bellorum civilium liber primus*, Firenze 1967<sup>2</sup>, 222-223; A. Keaveney, *Sulla, the Last Republican*, London-New York 2005<sup>2</sup>, 111). L'ipotesi di Mommsen è respinta da Chouquer, Favory, *Reconnaissance morphologique* cit. 150-151, che sottolineano che *Caiaitia* è a sua volta nota agli estensori del *Liber*, che le dedicano una sezione apposita (*Lib. col.* 233.10-11); da notare, tuttavia, che in quest'ultimo passo la località è impropriamente tramandata come *Cadatia*, e che le informazioni in esso contenute, incentrate su un intervento gracciano, secondo Pais, *Storia della colonizzazione* cit. 227 dovrebbero essere plausibilmente riferite a *Calatia*.

<sup>23</sup> *Gran. Lic.* 28.29-36: *formam ... agrorum in <aes> incisam ad Libertatis fixam ... Sulla corruptit*; vd. Keaveney, *Sulla and Italy* cit. 517-522. Sull'impiego della *forma* come documento ufficiale per la sistemazione territoriale, vd. Hinrichs, *Die Geschichte* cit. 58-61; G. Chouquer, F. Favory, *L'arpentage romain. Histoire des textes, droit, techniques*, Paris 2001, 45-47.

<sup>24</sup> *Cic. leg. agr.* 1.21. Sull'*ager Campanus* e sulle scelte politiche che riguardarono questo territorio in età medio e tardo repubblicana vd. G. Manuwald (ed. by), *Cicero, Agrarian Speeches*, Oxford 2016, 164-167.

<sup>25</sup> *Lib. col.* 231.19-232.2: *iussu imperatoris Caesaris a viginti viris est deducta ... ager eius lege Sullana fuerat adsignatus: postea Caesar in iugeribus militi pro merito dividi iussit.* Sulla colonia dedotta da Cesare a *Capua* vd. *Cic. Phil.* 2.100-102; *fam.* 8.10.4; *Suet. Iul.* 81.1; *App. B.Civ.* 3.164-165; cfr. Brunet et alii, *Libri coloniarum* cit. 63.

<sup>26</sup> Krawczuk, *Kolonizacja* cit. 74; Vallat, *Le vocabulaire* cit. 984-985; Harvey, *Cicero, Consilius* cit. 170-171; Camodeca, *L'età romana* cit. 26; G. Franciosi, *I Gracchi, Silla e l'ager Campanus*, in Id. (a c. di), *La romanizzazione della Campania antica*, Napoli 2002, 243-247 (cfr. E. Pais,



dell'ager Campanus allude a un'iniziativa sillana di altro genere, ricordata sia da Velleio Patercolo<sup>27</sup> che da un cippo lapideo di età flavia<sup>28</sup>: la donazione di un vasto appezzamento di terra pubblica, che Silla volle assegnare all'antico tempio di Diana situato alla base del Monte Tifata<sup>29</sup>. Il brano del *Liber* incentrato sulla *colonia Capuensis*<sup>30</sup> sembra dunque affetto da un'impresione<sup>31</sup>: forse la sua fonte conteneva piuttosto un riferimento allo smantellamento della colonia mariana di Capua e alla riunificazione amministrativa dell'intero ager Campanus.

*Serie cronologica delle colonie romane e latine. Parte seconda: dall'età dei Gracchi a quella di Augusto*, in *RAL*. 6.1, 1925, 356-357; L. Minieri, *La colonizzazione di Capua tra l'84 e il 59 a.C.*, in Franciosi, *La romanizzazione* cit. 254-256; Santangelo, *Sulla, the Elites* cit. 134-136, 154-156, secondo i quali Silla avrebbe effettuato nell'ager Campanus anche altri interventi fondiari di minore portata).

<sup>27</sup> Vell. 2.25.4 (= W.S. Watt [ed.], Vellei Paterculi, *Historiarum ad M. Vinicius consulem libri duo*, Lipsiae 1998<sup>2</sup>, 28): *Post victoriam † qua demendes † montem Tifata cum Gaio Norbano concurrerat Sulla grates Dianae, cuius numini regio illa sacrata est, solvit; aquas salubritate medendisque corporibus nobiles agrosque omnes addixit deae*. Sull'uso di *addicere* nel senso di *donare* vd. M. Elefante (ed.), Velleius Paterculus, *Ad M. Vinicius consulem libri duo*, Hildesheim-Zürich-New York 1997, 264.

<sup>28</sup> *CIL* X 3828 = *ILS* 251, 3240 = *EDR* 127226 (Chioffi 2013): *Imp(erator) Caesar / Vespasianus Aug(ustus) / co(n)s(ul) VIII / fines locor(um) / dicator(um) Dianae / Tifat(inae) a Cornelio Sulla / ex forma divi Aug(usti) / restituit // P(raefecturae?) D(ianae?) // T(ifatinae?)*; vd. in merito A. Gallo, *Ex forma Gracchiana: a New Boundary Stone about Vespasian's Land Survey of the ager Tarentinus*, in *ZPE*. 216, 2020, 313.

<sup>29</sup> Sullo statuto del santuario di Diana, retto da *magistri pagi*, si vedano, fra gli altri, Mommsen in *CIL* X (1883), 366-368; J. Scheid, *Rome et les grands lieux de culte d'Italie*, in A. Berenger-Badel, B. Klein, X. Lorient, A. Vigourt (éd. par), *Pouvoir et religion dans le monde romain. En hommage à Jean-Pierre Martin*, Paris 2006, 75-76. Il santuario, segnalato anche sulla *Tabula Peutingeriana* a breve distanza da una località indicata col toponimo *Syllas*, si trovava nel luogo in cui sorge la basilica cristiana di Sant'Angelo in Formis: per approfondimenti epigrafici e topografici vd. A. Ferrua, *Il tempio di Diana Tifatina nella chiesa di S. Angelo in Formis*, in *RPAA*. 28, 1956, *passim*; M. Pobjoy, *A New Reading of the Mosaic Inscription in the Temple of Diana Tifatina*, in *PBSR*. 65, 1997, *passim*; S. Quilici Gigli, *Il Monte Tifata*, in M.L. Chirico, R. Cioffi, S. Quilici Gigli, G. Pignatelli (a c. di), *Lungo l'Appia. Scritti su Capua antica e dintorni*, Napoli 2009, 14.

<sup>30</sup> Aggettivo che non è attestato prima del terzo secolo d.C.: vd. H. Jacobsohn, *Capuensis*, in *ThLL Onomasticon* 2, 1909, c. 177.

<sup>31</sup> *Calatia* (se ammettiamo che il testo del *Liber* non sia viziato da un errore di trascrizione: vd. *supra* nt. 22) sarebbe effettivamente entrata nel territorio della colonia di Capua a partire dall'età augustea: B. Campbell, *The Writings of the Roman Land Surveyors*, London 2000, 416-417; Gallo, *Prefetti del pretore* cit. 158; cfr. U. Laffi, *Adtributio e contributio. Problemi del sistema politico-amministrativo dello Stato romano*, Pisa 1966, 101. Non risulta convincente l'ipotesi, formulata da alcuni autori, secondo cui l'espressione *colonia Capuensis* non designerebbe Capua, ma un'altra località colonizzata da Silla nelle vicinanze (ad esempio *Urbana*, che nel primo secolo d. C. sarebbe a sua volta divenuta parte di Capua: vd. Pais, *Serie cronologica* cit. 357; Krawczuk, *Kolonizacja* cit. 71-72; Vallat, *Le vocabulaire* cit. 984-985; Harvey, *Cicero, Consilius* cit. 167-171).

Altri centri per i quali il *Liber coloniarum primus* attesta interventi sillani possono essere raggruppati in un secondo sottoinsieme: le sezioni riguardanti *Bovillae*<sup>32</sup>, *Castrimoenium*<sup>33</sup> e *Gabii*<sup>34</sup> contengono infatti memoria della realizzazione di fortificazioni volute da Silla (*lege Sullana munitum* o *circum ductum*)<sup>35</sup> e soprattutto riferiscono che il suolo di queste località fu destinato allo stanziamento informale dei militari, perché lo sfruttassero *ex* (o *in*) *occupatione*<sup>36</sup>. Ai centri di questo secondo gruppo, che plausibilmente non furono interessati da assegnazioni fondiari stabilite da *leges publicae*<sup>37</sup>, si può facilmente aggiungere la località di Ariccia<sup>38</sup>: il *Liber* infatti, pur non menzionando esplicitamente forme di *occupatio*, attesta tuttavia che questa città subì in età sillana un intervento di fortificazione, che risulta strettamente paragonabile a quelli delle altre località appena citate<sup>39</sup> (il *Liber* aggiunge che sul suolo di Ariccia fu compiuta anche una *adsignatio*, ma questo sviluppo, con-

<sup>32</sup> *Lib. col.* 231.11-13: *Bobillae oppidum lege Sullana est circum ducta. iter populo non debetur. ager eius in occupatione milites veterani tenuerunt in sorte.*

<sup>33</sup> *Lib. col.* 233.3-6: *Castrimoenium oppidum lege Sullana est munitum. iter populo non debetur. ager eius ex occupatione tenebatur: postea Nero Caesar tribunis et militibus eum adsignavit.*

<sup>34</sup> *Lib. col.* 234.15-17: *Gavis oppidum lege Sullana munitum. ager eius militi ex occupatione census est. iter populo non debetur.*

<sup>35</sup> Come sottolineato da Hermon, *La lex Cornelia agraria* cit. 35-41, le località per le quali il *Liber* impiega l'espressione *lege Sullana munitum* o *circum ductum* sorgevano in zone di particolare importanza strategica (cfr. Chouquer, Favory, *Reconnaissance morphologique* cit. 93-94: «aux portes mêmes de Rome»), nelle quali Silla lasciò sussistere dei veri e propri campi militari, delimitati con fortificazioni. Diversi di questi centri ottennero già nel corso del primo secolo lo status di municipio (Santangelo, *Sulla, the Elites* cit. 156-157), forse per disposizione dello stesso Silla (Beloch, *Römische Geschichte* cit. 162-163; A.N. Sherwin-White, *The Roman Citizenship*, Oxford 1973<sup>2</sup>, 166; Keaveney, *Sulla and Italy* cit. 526-527; U. Laffi, *Sull'organizzazione amministrativa dell'Italia dopo la guerra sociale*, in Id., *Studi di storia romana e di diritto*, Roma 2001, 121-122; E. Bispham, *From Ausculum to Actium. The Municipalization of Italy from the Social War to Augustus*, Oxford 2007, 191 n. 140; in particolare su *Castrimoenium* cfr. E. Incelli, *Quella 'sporca trentina'. Vecchie e nuove riflessioni sul senato locale di Castrimoenium*, in S. Evangelisti, C. Ricci [a c. di], *Le forme municipali in Italia e nelle province occidentali tra i secoli I a.C. e III d.C.*, Bari 2017, 51).

<sup>36</sup> P.A. Brunt, *Italian Manpower*, Oxford 1987<sup>2</sup>, 311 nt. 4; Thein, *Sulla's Veteran Settlement Policy* cit. 92-93; cfr. P. Botteri, *La définition de l'ager occupatorius*, in *CCG.* 3, 1992, 47-48; C. Moatti, *Étude sur l'occupation des terres publiques à la fin de la République romaine*, in *CCG.* 3, 1992, 60.

<sup>37</sup> L'ipotesi che Silla abbia effettuato delle assegnazioni viritane a *Gabii* è sostenuta da Chouquer, Favory, *Reconnaissance morphologique* cit. 94-95; vd. tuttavia i dubbi espressi da A. Pasqualini, P. Garofalo, *Gabii. Storia e istituzioni*, Tivoli 2023, 325-327.

<sup>38</sup> *Lib. col.* 230.10-12: *Ariccia oppidum lege Sullana est munita. iter populo non debetur. ager eius in praecisuris est adsignatus.* Sul difficile termine *praecisura* («parcelle») vd. Chouquer, Favory, *Reconnaissance morphologique* cit. 66, 240.

<sup>39</sup> Cfr. Hermon, *La lex Cornelia agraria* cit. 38-41.



trariamente al precedente, non è posto in collegamento con il nome di Silla<sup>40</sup>).

La possibilità di isolare due gruppi ben distinti restituisce un quadro complesso: da una parte abbiamo località in cui Silla volle rinnovare il tessuto agricolo e sociale, imprimendo trasformazioni di lunga durata con solide coperture giuridiche; dall'altra abbiamo centri a cui fu assegnato il ruolo di semplici presidi militari, data la loro importanza dal punto di vista strategico e la loro vicinanza a Roma. Le prime furono toccate dalla legislazione agraria di Silla, la quale, oltre a stabilire in casi particolari la donazione di parti di *ager publicus*, portò soprattutto a deduzioni coloniali e a vaste assegnazioni viriliane: è presumibile che questa sistemazione – potenzialmente definitiva – fosse riservata ai veterani sillani che, dopo aver servito nella guerra mitridatica e nello scontro civile contro i mariani, erano ormai arrivati al congedo. I centri del secondo gruppo furono invece interessati da un ampliamento delle difese militari, che coincise con l'occupazione del suolo pubblico da parte dei soldati: una soluzione che non prevedeva una proprietà legale della terra, e che forse era applicata per le truppe da cui Silla sperava di ottenere ancora – in caso di bisogno – una rapida mobilitazione.

Se questo schema è corretto, possiamo concludere la nostra breve disamina occupandoci di una località che abbiamo finora lasciato da parte: *Capitulum*<sup>41</sup>, situata nell'antico territorio degli Ernici. A proposito di quest'ultimo centro il *Liber* usa l'espressione *lege Sullana est deductum*: l'impiego di questo verbo, oltre all'assenza di riferimenti a interventi di fortificazione, farebbe a prima vista pensare a una vera e propria colonizzazione<sup>42</sup>. Questa ipotesi non sembra però compatibile con quanto il *Liber*, in un passo dalla tradizione tormentata<sup>43</sup>, riporta subito dopo: cioè che *Capitulum* fu caratterizzato da semplice *occupatio* almeno fino all'età cesariana. L'ultima informazione, una volta paragonata alla netta bipartizione che abbiamo osservato in precedenza, sembra sufficiente a riferire *Capitulum* al secondo sottoinsieme<sup>44</sup>, e dunque a escludere che que-

<sup>40</sup> Cfr. Brunet *et alii*, *Libri coloniarum* cit. 65. Come indicato da Chouquer, Favory, *Reconnaissance morphologique* cit. 249, tra le dieci località che il *Liber* associa al nome di Silla solo Ariccia e *Capitulum* non presentano alcuna traccia di centuriazioni.

<sup>41</sup> *Lib. col.* 232.20-233.2: *Capitulum oppidum lege Sullana est deductum. ager eius pro merito [...] et quis prout agrum occupavit tenuit. sed postea Caesar limites formari iussit pro merito.*

<sup>42</sup> Come ipotizzato da Santangelo, *Sulla, the Elites* cit. 148-154. L'ipotesi è presa in considerazione anche da Humbert, *Municipium* cit. 214 n. 25, che tuttavia ritiene che *Capitulum* abbia mantenuto nel tempo lo statuto di municipio (che aveva ottenuto fin dal 306); cfr. Chouquer, Favory, *Reconnaissance morphologique* cit. 115-117 nt. 98; Brunet *et alii*, *Libri coloniarum* cit. 66.

<sup>43</sup> Vd. i rilievi filologici svolti da Brunet *et alii*, *Libri coloniarum* cit. 36-37 nt. 177.

<sup>44</sup> Differente l'ipotesi formulata da Hermon, *La lex Cornelia agraria* cit. 38-41, secondo cui nel territorio di *Capitulum* si sarebbe avuta una coesistenza di suolo assegnato e suolo occupato.

sto centro sia stato interessato dalla legislazione *Cornelia agraria*. Alla luce di questo, possiamo suggerire che il participio *deductum*, presente nella sezione del *Liber* dedicata a *Capitulum*, non vada inteso in senso proprio, ma piuttosto interpretato come un vago riferimento all'occupazione compiuta dai soldati di Silla<sup>45</sup>.

Nicolò Spadavecchia  
Università di Bari 'Aldo Moro'

<sup>45</sup> All'interno del *Liber coloniarum primus*, capita spesso che il verbo *deducere* non sia esplicitamente abbinato al termine *colonia* (oltre al già citato brano su *Capitulum Hernicum*, vd. anche 231.8-9: *Bovianum, oppidum. lege Iulia milites deduxerunt sine colonis*; 232.17: *Casinum, oppidum. milites legionarii deduxerunt*; 234.11: *Formias, oppidum. triumviri sine colonis deduxerunt*; 237.11-12: *Suessa Aurunca, muro ducta. lege Sempronia est deducta*; 238.19: *Vellitras, oppidum, lege Sempronia fuerat deductum*; 239.1: *Ulubra, oppidum, a triumviris erat deducta*; 239.7-8: *Venafrum, oppidum. quinque viri deduxerunt sine colonis*); per tutte queste località l'ipotesi che il *Liber* conservi memoria di vere deduzioni coloniali (come il semplice uso del verbo *deducere* lascerebbe a prima vista supporre) risulta priva di riscontri, quando non smentita da altre informazioni: evidente il caso di *Suessa Aurunca*, la quale, colonia a partire dal 313 (Liv. 9.28) e municipio in età ciceroniana (Cic. *Phil.* 13.18), non può aver subito una colonizzazione in età graccana. Dinanzi alla seria possibilità che il verbo *deducere* presenti in questi casi un uso improprio, si può ipotizzare che esso indichi delle assegnazioni viriliane, condotte in forza di leggi agrarie (come suggerisce Humbert, *Municipium* cit. 306-307 nt. 76 a proposito di *Capitulum* e *Velitrae*; cfr. Mommsen in *CIL* X [1883], 465 su *Suessa*); ma non si può escludere che almeno in alcuni di questi casi il verbo *deducere*, indicando il 'distaccamento' di forze militari (significato generico che il verbo assume spesso nella letteratura latina: C. Stoecker, s.v. *deduco*, in *Thesaurus Linguae Latinae*, 5.1, 1910, 274-275), stia a significare il semplice rafforzamento degli apparati difensivi. Cfr. A. Rudorff, *Gromatiche Institutionen*, in F. Blume, K. Lachmann, A. Rudorff (hrsg.), *Die Schriften der römischen Feldmesser* 2, Berlin 1852, 324-325, il quale, sottolineando che il distaccamento di soli militari non è sufficiente a elevare un *oppidum* a colonia («die Ausführung [darf] nicht durch die *milites legionarii* allein geschehen sein ..., sonst bleibt die Stadt ein *oppidum*»), indica come esempi di «*deductio* presso un *oppidum*» proprio le località di *Bovianum*, *Capitulum Hernicum*, *Casinum*, *Formiae*, *Ulubra*, *Velitrae*, *Venafrum* (Rudorff aggiunge a questo gruppo anche *Suessula*; ma, come abbiamo visto in precedenza, per questa località l'ipotesi di assegnazioni fondiarie effettuate *lege Cornelia agraria* è corroborata dall'uso del verbo *adsignare* accanto a *deducere* in *Lib. col.* 237.5-7).